

LA CULTURA CANCELLATA

Eliminano storia e filosofia per insegnare ecofemminismo

In Spagna la riforma della scuola secondaria introduce lo studio dei diritti Lgbt al posto di Platone e Kant, considerati troppo accademici

IL PRINCIPIO ISPIRATORE

Il ministero della (D)Istruzione di Madrid intende privilegiare la vicinanza quotidiana alla vita dei giovani di oggi

IL PASSATO

Sarà soppresso lo studio della storia in senso cronologico: gli eventi umani verranno proposti per «blocchi ideologici»

GIOVANNI SALLUSTI

■ Il Politicamente Corretto è un marchingegno acefalo perennemente intento a segare il ramo su cui è seduto: la sua vera essenza è il masochismo. L'ultima conferma (per ora) arriva dalla Spagna, la terra delle magnifiche sorti e progressive del governo Sanchez, retto da una coalizione tra il Partito Socialista, i perditempo no global di Podemos e Sinistra Unità, un gruppo dove c'è gente che si dichiara fieramente comunista. Insomma, un'allegria compagnia che un tempo avrebbe indossato il monocolor rosso, ma che dopo il tramonto del marxismo classico si è prontamente convertita alla tinta arcobaleno. E sforna provvedimenti come l'abolizione della Filosofia e della Storia "in senso cronologico" (ovvero della storia *tout court*, visto che l'espressione equivale a dire "dell'acqua in senso umido") dall'Eso, la scuola secondaria che coinvolge i ragazzi dai 12 ai 16 anni.

Il principio ispiratore della "riforma" (ma la parola è eccesso di nobilitazione) è quello di privilegiare «la vicinanza quotidiana alla vita dei giovani» e un approccio «memo mnemonico», riferisce *El Mundo*. Non sanno nemmeno, questi sicari buonisti della Cancel Culture, che la filosofia nasce dalla meraviglia di fronte alla manifestazione reiterata del mondo, cioè dall'antitesi esatta del nozionismo, fin dai presocratici, quindi da sempre. Non solo. Aristotele, Kant e Nietzsche (che certo erano tutti imperdonabilmente sporchi maschi bianchi occidentali, eppure due annotazioni non secondarie ce le hanno lasciate) vengono archiviati dalla formazione dei ragazzi spagnoli in

favore delle seguenti materie. Ecofemminismo, memoria democratica, etica della cura, diritti Lgbt. Sembra il frutto di una serata etilica tra Orwell e Greta Thunberg, invece è tutto vero, anche se largamente inverosimile.

OVVIETÀ ARCOBALENO

Non può esistere nessun "-ismo", infatti, senza filosofia, senza il salto dal particolare all'universale, senza la "seconda navigazione" platonica verso il mondo delle idee e tutto quel che ne è conseguito, nientemeno che l'intero pensiero occidentale. Di cui sì, anche il femminismo, l'ecologismo, il "dirittismo" esasperato sono i risultati, seppur ultimi e spesso deteriori. Non a caso, tutto questo intruglio politicamente correct viene riassunto dai governanti iberici sotto il cappello dei "Valori Civili ed Etici", i quali delle due l'una: o sono intesi nel loro senso pregnante (e allora siamo sempre lì, rimandando alla riflessione filosofica in ogni sillaba), o sono svuotati di contenuto e ridotti a guscio per instillare le ovvietà arcobaleno.

L'evidenza che ci troviamo di fronte alla seconda ipotesi ce la dà l'altra genialità del disegno di legge: la soppressione della Storia "cronologica", di quell'antichità reazionaria che è la linea del tempo. Per la prima volta gli eventi umani non verranno infatti studiati nella loro successione, anzi «momenti come la conquista dell'America o la rivoluzione francese non vengono menzionati e i contenuti sono raggruppati per blocchi tematici». Ma qui *El Mundo* edulcora, diciamo pure chiaramente: per blocchi ideologici. L'elenco infatti sembra uscito da un'ope-

ra minore di Michela Murgia: «disegregazione sociale e lotta per il potere», «emarginazione e segregazione nella storia dell'umanità», «famiglia, ceppo e casta» («Ma sì, fai vedere che abbondiamo! Abbondandis in abundandum!», direbbe Totò), «il ruolo della religione nell'organizzazione sociale». In pratica, la storia viene sostituita da un'ininterrotta requisitoria, un processo didattico contro l'Occidente cristiano, colonialista, oppressore.

Il Ministero della (D)Istruzione di Madrid sostiene che il precedente modello fosse "troppo accademico" (la parola Accademia del resto rimanda alla scuola di Platone, quest'obsoleto conservatore che non vi insegnava nemmeno i diritti Lgbt) e che l'attuale conceda più "spazi di azione" agli insegnanti. I quali non devono avere apprezzato molto tale libertà di cazzeggio, visto che una loro associazione ha denunciato «la scomparsa dei contenuti di base». Oltre alla storia delle idee e alla storia in generale, i docenti hanno portato l'esempio della Matematica, che vede la rinuncia al trattamento di logaritmi ed espressioni radicali. In compenso, il nuovo curriculum prevede l'approfondimento del "significato socio-affettivo della matematica". Prossi-



ma tappa: le equazioni di terzo grado come tecnica di approccio. Ma non tra maschio e femmina, mi raccomando. Sarebbe un'inaccettabile distinzione omofoba e transfoba, che al massimo trovate in qualche vecchio libro di filosofia. Finché l'orsignori non li manderanno al rogo, come certi loro progenitori germanici avvezzi a ridurre la scuola a propaganda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994